

10 Stories the world should hear more about



La Liberia nella sfida per la promozione dei diritti civili

Rubrica a cura di Stefania Manetti

In un precedente numero della rivista (2007;4:183) una delle Ten Stories riguardava la Liberia nella sua difficile ripresa dopo anni di lotte civili. In attesa della lista delle Ten Stories del 2007 aggiorniamo i lettori sui progressi fatti da questo Paese, sulle sfide ancora aperte, sull'impegno dell'ONU di affiancare questa nazione e sostenerla, in particolare verso la promozione dei diritti civili e dello sviluppo economico.

Esperti indipendenti dell'ONU ci informano che, mentre la Liberia ha fatto notevoli progressi nella sicurezza e nello sviluppo economico, numerose sono le sfide che deve ancora affrontare nel cammino verso la promozione dei diritti civili.

Charlotte Abaka, esperta ONU del Comitato sulla Eliminazione delle Discriminazioni contro le Donne (CEDAW), durante la sua visita alla nazione africana, in ricostruzione dopo quattordici anni di guerre civili, ha incontrato rappresentanti della società civile, del governo e delle agenzie ONU, condividendo con loro "il bisogno pressante che la nazione deve fronteggiare oggi per la promozione dei diritti civili". La Liberia è sopravvissuta a una guerra civile con 150.000 morti e 85.000 persone fuggite attraverso i confini del Paese.

Mrs. Abaka ha apprezzato molto lo sforzo fatto dal governo nella attuazione di una legge a garanzia dei diritti dei lavoratori. "Rimangono tuttavia molti problemi che ostacolano la promozione e la protezione dei diritti civili" ha detto Abaka, esprimendo grande preoccupazione per i ritardi delle Commissioni ONU e governative preposte.

L'implementazione di una legge contro lo stupro rimane una questione seria ancora da affrontare: "Sono sconvolta nell'aprendere dagli interlocutori che lo stupro rimane il crimine più frequente in questo Paese". I dati dei procedimenti giudiziari in casi di stupro non sono disponibili a causa di una carenza di servizi; inoltre la polizia e i pubblici ministeri basano pesantemente i giudizi di questi crimini sulle evidenze mediche, scoraggiando le vittime a denunciare ciò che esse hanno subito. Inoltre Mrs. Abaka fa notare che nel Paese persistono e sono diffuse tradi-

zioni e pratiche dannose, come la mutilazione dei genitali nelle bambine.

Da questo Paese in ricostruzione arrivano però anche buone notizie sul fronte della educazione e della promozione del sapere. La missione ONU in Liberia (UNMIL) deputata al mantenimento della pace ha appena consegnato nella periferia urbana di Monrovia, la capitale, una scuola per 1500 bambini musulmani e cristiani. "La scuola è il simbolo del progresso che la Nazione sta facendo e dell'impegno che l'UNMIL ha preso con il governo per andare incontro al bisogno dei cittadini" ha detto Jordan Ryan (ONU) durante la cerimonia di consegna dell'edificio. Adesso subentra il Ministero della Educazione nell'assumersi il compito di farla funzionare bene. Il Ministro della Educazione, Jopseph Korto, ha assicurato che una delle prime priorità del Paese è proprio quella di mandare i bambini a scuola. "L'accesso alla istruzione è un diritto, non un privilegio" egli ha detto, "ogni volta che UNMIL o i nostri sostenitori ci assistono nella costruzione di nuove aule noi del Ministero della Educazione celebriamo un giorno di gioia". La scuola appena avviata nel villaggio di Sawegheb è l'unico esempio di integrazione e nasce per far fronte ai bisogni della comunità islamica presente in Liberia.

La decisione di estendere il mandato dell'UNMIL da parte dell'ONU di un anno risiede nell'ottica di consentire all'UNMIL di adattarsi alle priorità del Paese in continua evoluzione e di portare, mantenendo la stabilità, il governo della Liberia verso l'acquisizione graduale e consapevole delle proprie responsabilità. Difficile appare al momento stabilire i tempi di questo ritiro dell'UNMIL. Da par-

te del Segretario Generale dell'ONU c'è tuttavia l'intenzione di fare una valutazione tecnica a metà 2010 per poter poi programmare il prossimo futuro. Occorrerà porre attenzione alle elezioni previste per il 2011 nel prendere una decisione relativa al ritiro della Missione ONU.

Il report dell'ONU tuttavia stressa gli enormi sforzi fatti dal presidente Ellen Johnson-Sirleaf nel consolidamento della pace e nella promozione dello sviluppo economico del Paese. Le principali conquiste riguardano soprattutto l'implementazione di tutte le misure richieste per eliminare le sanzioni legate ai diamanti e al legname, con un incremento delle entrate pubbliche del 48%. Anche sul versante della povertà l'impegno di preparare ad interim una strategia per la riduzione della stessa è stato portato a termine, insieme al ripristino dell'acqua e della elettricità, per la prima volta dopo quindici anni, in alcune zone di Monrovia.

Le iscrizioni scolastiche sono ad oggi aumentate del 40%; sono migliorati inoltre anche i rapporti con i Paesi limitrofi. Il Governo ha inoltre focalizzato gli sforzi per consolidare la propria autorevolezza, combattendo la corruzione, implementando il settore sicurezza, riconquistando il controllo e la regolazione delle proprie risorse naturali e fortificando la capacità delle sue istituzioni. Tutte conquiste ragguardevoli per un Paese che rinasce da una situazione di totale illegalità e le cui istituzioni e infrastrutture si erano completamente sfaldate. ♦

Per ulteriori informazioni:
<http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=24084&Cr=Liberia&Cr1=>

Ulteriori informazioni:
<http://www.un.org/events/tenstories>

tenstories